

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2019

CENTRO

NAZIONE SIENA	20/02/2019	47	Protezione civile, pronto il piano operativo <i>Redazione</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/02/2019	51	Sopralluogo dei tecnici della Protezione civile <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/02/2019	51	Alluvione , la Procura apre un'inchiesta = Alluvione , la Procura apre un'inchiesta <i>Matteo Radogna</i>	5
RESTO DEL CARLINO MACERATA	21/02/2019	45	Altre cassette ammuffite, vergogna <i>Eleonora Conforti</i>	6
TIRRENO	21/02/2019	14	Porta a porta, rotatorie e 12mila stalli blu L'eredità dei 5 anni del sindaco Nogarin <i>Mauro Zucchelli</i>	7
TIRRENO GROSSETO	20/02/2019	15	I balneari pronti a investire Ma sono necessarie tutele <i>Alfredo Faetti</i>	9
CENTRO TERAMO	21/02/2019	16	Ponte San Gabriele, arrivano 3 milioni <i>Gennaro Della Monica</i>	10
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	21/02/2019	4	Il Piceno non è discriminato i fondi alla Protezione civile <i>Redazione</i>	11
CORRIERE DI RIETI	21/02/2019	5	Crollo palazzina, Pironi verso il processo = Palazzina crollata, chiesto il rinvio a giudizio per Pirozi <i>Paolo Giomi</i>	12
GAZZETTA DI PARMA	21/02/2019	30	Incontro sulla Protezione Civile <i>A.s.</i>	13
MESSAGGERO ABRUZZO	21/02/2019	48	Tre milioni dall'Anas per consolidare il cavalcavia <i>V.pro.</i>	14
NAZIONE GROSSETO	20/02/2019	36	A lezione di protezione civile Successo per il corso della Cri <i>Redazione</i>	15
REPUBBLICA BOLOGNA	21/02/2019	9	Esposto 5 Stelle fascicolo dei pm sull'alluvione <i>G.bal</i>	16
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	21/02/2019	38	Formazione con la Protezione Civile Tre incontri per diventare volontari <i>Redazione</i>	17
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	20/02/2019	1	Terremoto Amatrice, chiesto processo per l'ex sindaco Pirozzi - <i>Redazione</i>	18
meteoweb.eu	20/02/2019	1	Terremoti: da ENEA un approccio integrato per mettere in sicurezza il patrimonio storico-architettonico - Meteo Web <i>Redazione</i>	19
meteoweb.eu	20/02/2019	1	Tragedia di Rigopiano: violò i sigilli, domani a processo il padre di una delle vittime - Meteo Web <i>Redazione</i>	21
meteoweb.eu	20/02/2019	1	Maltempo Toscana: giunta stanziata 13 mln per ripascimento spiagge - Meteo Web <i>Redazione</i>	22
ansa.it	20/02/2019	1	Crollo palazzina, 8 rischiano processo - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	23
ansa.it	20/02/2019	1	Lavori nella chiesa Madonna della Valle - Umbria <i>Redazione Ansa</i>	24
bologna2000.com	20/02/2019	1	Maltempo: in corso i sopralluoghi del Dipartimento nazionale di Protezione civile <i>Redazione</i>	25
bolognatoday.it	20/02/2019	1	Piena fiume Reno: guida e informazioni utili per i cittadini colpiti <i>Redazione</i>	26
roma.repubblica.it	20/02/2019	1	Terremoto: crollo palazzina Amatrice, chiesto processo per l'ex sindaco Pirozzi <i>Redazione</i>	27
umbriaon.it	20/02/2019	1	Terni, 'rivive' la sede dell'ex Genio civile <i>Redazione</i>	28
newtuscia.it	20/02/2019	1	- Bevagna. Dopo venti anni partono i lavori per il Santuario della Madonna della Valle <i>Redazione</i>	29
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	20/02/2019	1	Maltempo, l'assessore Gazzolo: "Non possiamo permetterci di aspettare, terminate le verifiche dal Governo subito lo stato d'emergenza nazionale" <i>Redazione</i>	30
REGIONE.EMILIA-ROMAGNA.IT	20/02/2019	1	Maltempo. In corso in Emilia-Romagna i sopralluoghi dei tecnici del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Gazzolo: "Non possiamo permetterci di aspettare, terminate le verifiche dal Governo subito lo stato d'emergenza nazionale". Per gli interventi <i>Redazione</i>	31

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 21-02-2019

met.cittametropolitana.fi.it	20/02/2019	1	Rafforzato il sistema di Protezione Civile Europeo per rispondere nel modo più rapido ed efficiente alle emergenze e alle catastrofi <i>Redazione</i>	32
picooggi.it	20/02/2019	1	Manuela Bora: "Disinformazione sui fondi Ue, da Regione interventi legittimi" <i>Redazione</i>	33
regione.marche.it	20/02/2019	1	"Riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico negli edifici pubblici" Manuela Bora: "Scelte legittime della Regione" <i>Redazione</i>	34

Protezione civile, pronto il piano operativo

[Redazione]

L'APPUNTAMENTO MARTEDÌ ALLE 21 LA PRESENTAZIONE AL POLITEAMA E* PRONTO il Piano operativo di Protezione civile. Sarà presentato alla atto martedì alle 21 al Politeama. E' stato pensato per essere uno strumento agile e facilmente aggiornabile grazie alla suddivisione fascicoli e schede. Il Piano è nato dal confronto con le componenti interne dell'amministrazione per definire il ruolo di ciascun settore dalla fase ordinaria a quella di emergenza. Quindi ha fatto seguito il confronto con le associazioni di volontariato (Misericordia, Pubblica Assistenza e Vigilanza Antincendi Boschivi VAB) con cui sono da anni attive specifiche convenzioni. In seguito alla stesura e all'adozione del Piano in consiglio si è dato il via al procedimento di approvazione attraverso la trasmissione del documento alla Regione e alla Provincia per l'espressione di eventuali osservazioni. Una prima occasione - dice il sindaco David Bussagli - per condividere i contenuti del nuovo Piano, frutto di un lungo percorso che ha visto impegnata la nostra polizia municipale per aggiornare e mettere a sistema i protocolli in essere. All'incontro saranno presenti il sindaco, il comandante della polizia municipale Valentina Pappalardo e il responsabile della Protezione Civile Massimo Settefonti. -tit_org-

Sopralluogo dei tecnici della Protezione civile

[Redazione]

-CASTEL MAGGIORE - SONO al lavoro i tecnici e i funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile per una serie di sopralluoghi tra Castel Maggiore e Argelato, i Comuni più colpiti dall'alluvione del 2 febbraio. Le verifiche corso sono propedeutiche e fondamentalista della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, chiesto dal presidente Bonaccini al Governo lo scorso 6 febbraio, afferma in una nota l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Intanto, l'argine di protezione è stato ricostruito e sull'esposto presentato in procura dai Cinque stelle, il governatore Bonaccini non si scompone: Ognuno usa i modi e i mezzi che ritiene. Ci penserà chi ci deve eventualmente pensare, a dire se è stato fatto tutto in conformità o meno. Noi siamo convinti delle nostre ragioni e quello che mi interessa è ottenere il prima possibile dal Governo i fondi che servono per risarcire i danni o parte dei danni. Ho detto che la Regione è pronta a fare la propria parte - aggiunge -. Vogliamo che tutte le persone che hanno subito un danno possano essere risarcite. Segnalo anche che questa Regione in Italia è tra quelle o quella che di più ha speso i fondi che le erano stati assegnati. Se c'è una cosa su cui chiedo anche ai 5 stelle di essere nostri alleati, è che noi abbiamo pronti progetti per oltre 130 milioni di euro, a proposito di dissesto idrogeologico. -tit_org-

Alluvione , la Procura apre un'inchiesta = Alluvione , la Procura apre un'inchiesta

[Matteo Radogna]

Alluvione, la Procura apre un'inchiesta RADO GNA Apag na19 Alluvione, la Procura apre un'inchiesta Castel Maggiore Fascicolo senza indagati ne reati dopo l'esposto dei Cinque stei -CASTEi MAGGIORE - PER ORA si tratta di un fascicolo conoscitivo, senza indagad, né titoli di reato. Ad aprirlo è stata la Procura di Bologna, in seguito all'esposto presentato dal M5s sull'esondazione del fiume Reno, avvenuta il 2 febbraio scorso. Nella denuncia, presentata dalla consigliera regionale grillina Silvia Piccinini, si chiede di fare luce sulla tenuta dell'argine provvisorio, lungo 200 metri, che fu ricostruito dopo la demolizione dell'ex poligono dell'esercito presente proprio in quell'area. NELL'ESPOSTO sono allegati anche due video dell'alluvione che ha colpito Castel Maggiore e Argelato provocando danni stimati in oltre 22 milioni. Mentre si apre un filone giudiziario, anche sul versante politico non mancano gli sviluppi. Il consigliere della lista civica Rinnovare per Innova re di Castel Maggiore Christian Bonvicini ha presentato una mozione, che verrà messa in votazione durante il consiglio di stasera, chiedendo al Comune di anticipare un milione per aiutare gli alluvionati. I soldi ci sono - spiega -. Sarebbe un bei gesto da parte dell'amministrazione ed eviterebbe che la gente chieda prestiti in banca gravata da interessi. Per ottenere i contributi ci vorranno mesi, ma gli alluvionati devono ricostruire adesso. La polidca dimostri di essere al servizio della gente. Nella stessa seduta è previsto che il sindaco Belinda Gottardi relazioni sugli eventi. Il primo cittadino replica a Bonvicini: La proposta non è praticabile. E poi spiega: Non è disponibile un milione di euro in parte corrente sul bilancio 2019, a meno che non vengano previsti pe- LA PROPOSTA La minoranza: Un milione subito per chi ha avuto danni Il sindaco: Non si DUO fare santi tagli ai servizi comunali. D'altro canto eventuali avanzi sui bilanci consuntivi precedend, per legge sono vincolad a invesdmentiopere pubbliche. A questo aggiungiamo i costi straordinari che l'amministrazione sta sostenendo per i danni dell'alluvione ai beni pubblici, che possono comportare il rinvio di altri interventi. Infine, la quantificazione di un milione di euro non si basa su una stima attendibile. Per Gottardi non è solo una questione di soldi. Oltre all'insostenibilità a livello di bilancio - afferma -, la proposta di Bonvicini è priva di premesse di legge, perché manca ancora la dichiarazione dello stato di emergenza da parte del governo nazionale, che ai sensi del Codice della protezione civile è propedeutica agli interventi a sostegno delle popolazioni colpite da calanuta. Matteo Radogna FANGO Debora e Alessandro Formaggi nel loro ristorante 'L'800' di Argelato, una delle tante attività messe in ginocchio dall'alluvione del 2 febbraio, quando il Reno in piena rompe l'argine a Castel Maggiore sommergendo campi e borgate -tit_org- Alluvione, la Procura apre un'inchiesta - Alluvione, la Procura apre un'inchiesta

MONTE CAVALLO RABBIA DEL SINDACO: LE PERSONE SONO STUFE

Altre casette ammuffite, vergogna

[Eleonora Conforti]

RABBIA DEL SINDACO: LE PERSONE SONO STUFE ALTRE CASETTE ammuffite a Monte Cavallo. Rabbia del sindaco Pietro Cecoli (nella foto): E una grossa vergogna. Le persone sono stufe. Sono di nuovo sfollati gli assegnatari di quattro soluzioni abitative di emergenza costruite dal Cns a Monte Cavallo. Ieri, nel corso dei controlli che il Consorzio nazionale servizi ha messo in essere dopo gli accordi presi con la Protezione civile nazionale, a seguito delle centinaia di casette ammalorate a Muccia e in altri Comuni terremotati, è venuto fuori che altre quattro casette nel piccolo Comune montano hanno i pannelli ammuffiti che devono essere sostituiti. Questo ha costretto alcuni assegnatari, tra i quali diversi anziani, a dover lasciare ancora una volta la propria casa, o quella che dallo scorso anno era divenuta tale, e a doversi sistemare da parenti o momentaneamente al Beato Rizzerio di Muccia, per permettere i lavori. E una grossa vergogna - ha commentato il sindaco Pietro Cecoli - le persone, già provate dal terremoto, dalle preoccupazioni per la propria casa e la lentezza della ricostruzione, sono imbestialite. E una cosa che non sta ne in cielo né terra, soprattutto perché vengono a cambiare questi pannelli marci ma senza fare altri interventi, come mettere una guaina impermeabile. E sono sicuro che fra un anno saremo ancora punto e accapo. Una situazione che è ancora più assurda se si pensa a quanto sono costate queste casette. Le casette di Monte Cavallo erano state tra le prime ad ammuffirsi, nello scorso ottobre. Sonotutto 10 quelle che il Cns ha realizzato nel piccolo Comune montano: di queste, su tre Sae si era già intervenuto per sostituire i pannelli. Ora tocca ad altre quattro e domani i tecnici controlleranno le ultime tre restanti. Il Cns dovrà installare in tutte le casette una ventola di areazione che dovrebbe eliminare l'umidità che si forma alla base, ma in molti non credono che questo risolverà la situazione. Eleonora Conforti -tit_org-

Dalla conquista dell'ex cittadella rossa alla debolezza in consiglio Il dramma choc dell'alluvione e l'indagine sul primo cittadino **Porta a porta, rotatorie e 12mila stalli blu L'eredità dei 5 anni del sindaco Nogarin**

[Mauro Zucchelli]

Dalla conquista dell'ex cittadella rossa alla debolezza in consiglio Il dramma choc dell'alluvione e l'indagine sul primo cittadino Porta a porta, rotatorie e 12mila stalli blu L'eredità dei 5 anni del sindaco Nogarin Il secondo mandato Ó alla guida di Palazzo Civico? L'ho già fatto. Così parlò Filippo Nogarin, professione ingegnere, che la notte dell'8 giugno 2014 si ritrovò di punto in bianco al timone dell'ex cittadella rossa: non ci credeva neanche lui se è vera la leggenda che vuole abbia pagato 50 euro scommessi con Beppe Grillo che lo dava vincente. Ma cinque anni sono un solo mandato. Il secondo, da dove spunta? L'ha spiegato lui stesso: c'è un "prima" e un "dopo", e in mezzo la notte dell'alluvione che ha straziato Livorno. I post sui social non gli perdoneranno che, mentre mezza città finisce sott'acqua, lui non ne sa nulla perché non ha attivato la "app allerta" e nessuno ce l'ha fatta ad avvertirlo. Finirà fra gli indagati dalla Procura e, arrivando a schierarsi dalla parte della collega Pd Marta Vincenzi condannata per l'alluvione di Genova, ripeterà che un sindaco non è un superman. 32 GIORNI PRIMA Semmai però il problema più grave sta in quel che è accaduto 32 giorni prima: la struttura della protezione civile municipale ha cambiato del tutto gli ingranaggi e l'identikit. Nogarin lo rivendicherà come un merito, perché: 1) dopo una sua segnalazione alla vigilia dell'alluvione, l'inchiesta della Procura ha svelato il malaffare annidato in questa struttura tecnica; 2) ha avuto lui il coraggio di licenziare il tecnico coinvolto, ricordando in un tweet tagliente che anni addietro erano emerse accuse analoghe ma la giunta precedente non aveva castigato il colpevole. Dimentica però che in anni passati era stato tenuto lontano dagli appalti e invece era stato proprio Nogarin a farne il coordinatore dell'ufficio. Sarebbe comunque sbagliato rinchiudere in quella notte maledetta tutto il quinquennio. Intanto, perché Nogarin è rimasto in sella cinque anni filati. Anche se in molti, dopo i primi intoppi, avevano immaginato che il patatrà fosse dietro l'angolo. Non è stato così. ISOLAMENTO RIBALTATO Nogarin debutta in consiglio con un consenso record e il Pd è isolato. Ma finisce la legislatura con l'isolamento ribaltato: fuoriuscita dopo fuoriuscita, il M5s da solo non ha più i numeri e si regge solo sul fatto che Edoardo Marchetti è uscito dal gruppo pentastellato ma non dalla maggioranza. È in simili condizioni politiche che nelle ultimissime settimane di legislatura la giunta M5s vuol varare il nuovo piano strutturale che disegnerà la città del futuro. Non solo: la mancata intitolazione della Rotonda a Ciampi, promessa da Nogarin e avversata dal gruppo, dice che nell'aula consiliare il sindaco è debole. Di più: in questi ultimi mesi la vita dell'assemblea è ridotta al lumicino. Ma c'è anche qualcosa che le sinistre non sono riuscite a fare e che era l'ABC della politica: presentarsi unite alla rivincita della primavera prossima. Non è stato così neppure questo (salvo miracoli). LE 3 CARTE DINOGARIN Gli anni di Nogarin, i livornesi li terranno in mente soprattutto per tre cose. La prima: 12mila posti auto non più "congelati" a uso dei residenti bensì tramutati in soste da pagare ovunque e con meno stalli. La seconda: la moltiplicazione delle rotatorie (in buona parte ereditate dal passato, così come la risistemazione di piazza Grande). E soprattutto la terza: l'estensione a tappe forzate della raccolta di rifiuti porta a porta per aumentare la "differenziata" (che produce effetti solo se si aggiunge il riciclo produttivo, altrimenti è solo un costo extra). Con un merito: l'aveva iniziata il centrosinistra ma rimanendo nel solo rione della Venezia, gli anni "stellati" hanno fatto fare il balzo in avanti anche a costo di strappi con i cittadini. Con un problema: proprio il decisionismo ha chiuso a ogni dialogo sui modi. Di rifiuti in rifiuti, eccoci al salvataggio di Aamps. È curioso che il risanamento firmato M5s nasca da una norma varata dal governo nazionale Pd ma senza la longa manus dell'avvocato genovese Luca Lanzalone, poi uomo-chiave dell'inchiesta sugli affari a Roma alla corte di Virginia Raggi, nessuno avrebbe puntato sul concordato come "ombrello" per coprirsi dai creditori. Quanto alla promessa di trasformare l'inceneritore in un pratino? Riparliamone fra qualche anno... DARSENAMAH O AÏÇ? Ma il progetto numero uno per far risollevare la città dalla crisi è la Darsena Europa, con il porto che si espande a mare per superare le strozzature fisiche che lo bloccano. Il primo grosso test del M5s di governo è stato proprio il voto consiliare sulla variante Prg per l'ok alla maxi-Darsena: Nogarin dice sì, quasi tutto il

gruppo M5s si astiene (tranne un pugno di dissidenti che vota no) e le opposizioni che approvano facendo passare la delibera. Tradotto: se non era per le minoranze la Darsena Europa sarebbe ancor più morta di quel che è. Peraltro, siccome il progetto era nato zoppo negli ingranaggi finanziari, ora Nogarin si proclama "padre" della Darsena light (ma il taglio dimensionale è stato reso possibile dalle nuove norme sui dragaggi messe a punto dalla sottosegretaria Pd Silvia Velo, poi bocciata alle elezioni). LAFUNIVIA E IL RESTO L'elenco potrebbe continuare. Basti pensare all'ipotesi comica di creare una funivia dalla stazione al porto o al moltiplicarsi delle occupazioni abusive, alla tiritera sul nuovo ospedale (ora apparentemente risolta) o allo scontro sulla chiusura delle case di riposo pubbliche. Il governo M5s ha avuto da fare i conti con la mancanza di una classe dirigente o comunque di qualcuno che fosse arrivato nella "stanza dei bottoni" dopo l'apprendistato nel mondo delle professioni, nelle organizzazioni di categoria o nei sindacati, precedenti impegni in istituzioni e partiti. Tradotto: la debolezza di essere un po' "marziani" piovuti da chissà dove. Al tempo stesso, questo è stato il "grimaldello" che ha consentito di far saltare l'affidamento della casa popolare a chi non ne ha più diritto o di mettere in moto una certa qual riforma nelle aziende municipali. Il cambiamento l'ha imposto Nogarin. Ma la democrazia diretta? Ritenta sarai più fortunato: troppo spesso la cittadinanza è stata identificata solo con quella presente nei circuiti delle liturgie pentastellate. E chi si era illuso di potervi inserire un "supplemento d'anima di sinistra" è stato respinto con perdite. Ora eccoci in mare aperto: è tutto da verificare se la destra è solo mal di pancia, se è rimasta traccia di quel che i grillini hanno aggregato, se le sinistre sono in grado di produrre altro dai soliti battibecchi personalistici. Prima di finire nel toto-candidati, il nome di Nogarin era finito nelle cronache (rosignanesi) come skipper e come papabile per la candidatura nel 2009 in una lista civica con l'Udc di Francescalberto De Bari (e l'appoggio dell'ex de Enrico Dello Sbarba), dalla quale si era poi ritirato annunciando comunque di guardare con interesse a Alessandro Franchi, poi sindaco Pd. Ma era la preistoria: dentro la galassia dei Cinque Stelle, però, subito dopo l'exploit del M5s nel voto del febbraio 2013 per il Parlamento che aveva visto tanti voti attorno alla figura di Christian Balloni, qualcuno aveva già cominciato a guardare a questo project manager che sarebbe diventato alfiere del rinnovamento nelle elezioni dell'Ordine degli ingegneri. QUEL PUGNO DI VOTI Meno di cento preferenze sono state sufficienti alle "comunarie 2014" per selezionare Nogarin come candidato sindaco. In questi anni è diventato anche un simbolo dello stile di governo M5s: dopo che Pizzarotti è stato colpito dalla "scomunica", dopo che Virginia Raggi e Chiara Appendine non sono riuscite a scaldare i cuori, basta gettare l'occhio sui commenti che riscuotono i suoi post. Certo, è lontana la "luna di miele" degli inizi ma se guardate i profili balza agli occhi quanto sia ancora affettuoso il rapporto con ñ dalle altre città lo vede come un simbolo più che giudicarne le scelte da cittadino livornese. E la dote sulla quale conterà per cercare di sfondare nel

l'euro-voto e prendere il treno per Strasburgo. Mauro Zucchelli Filippo Nogarin nel giorno del debutto da sindaco fa capolino dal portone a Palazzo Civico (foto Laura Lezza). A destra; Il tuffo del sindaco per la riapertura della piscina Camalich (foto Marzi Pentafoto) Il risanamento di Aamps ma anche il lando di Lanzalone (ora nei guai a Roma) Ha retto per l'intero mandato anche se in molti pensavano al ko in pochi mesi Dopo la scomunica di Pizzarotti, è il simbolo dello stile di governo pentastellato -tit_org- Porta a porta, rotatorie e 12mila stalli blueredità dei 5 anni del sindaco Nogarin

I balneari pronti a investire Ma sono necessarie tutele

Franceschelli (Sib) e Orlando (Ascom) dopo la proroga delle concessioni Chieste certezze sulle scadenze temporali: Dobbiamo essere noi a decidere

[Alfredo Faetti]

Fran schelli (Sib) e Orlando (Ascom) dopo la proroga delle concessioni Chieste certezze sulle scadenze temporali; Dobbiamo essere noi a decidere GROSSETO. Gli imprenditori balneari della Maremma si sono riuniti attorno a un tavolo ieri mattina, convocato nella sede Ascom di Grosseto. All'ordine del giorno le novità normative introdotte a fine 2018 dal governo, che prevedono la proroga alle concessioni balneari per altri 15 anni, cercando così di dare una risposta alla tanto discussa direttiva comunitaria Bolkestein. Tré lustri sono un periodo abbastanza lungo per tornare a ragionare di investimenti, ma certo sapere che c'è una scadenza non giova molto alla spinta imprenditoriale verso questo settore. È questo aspetto che lascia un retrogusto di amaro alla Sib, il sindacato balneari della Confcommercio. Abbiamo ottenuto, anche grazie ai nostri vertici nazionali, che la scadenza delle concessioni sia stata rimandata al 1 gennaio 2034 - dice il presidente Sib Grosseto Enrico Fran schelli - Questo ci permette di investire sulle nostre strutture, che in alcuni casi hanno bisogno di inter venti consistenti in vista delle stagioni future. La proroga rappresenta certamente un passo in avanti rispetto a rimettere al bando le concessioni, come prevede la Bolkestein, ma la strada da fare è ancora molta. Noi puntiamo a difendere le nostre aziende a tutto tondo, sono aziende a tutti gli effetti, e dobbiamo essere noi a decidere quando questa hanno un termine anziché un altro. Il direttore dellaAscom, Gabriella Orlandi, è sulla stessa linea, sostenendo che balneari hanno necessità di essere tutelati da scadenze e ritiri delle concessioni: Questo settore deve essere messo in sicurezza: le imprese non posso investire se non hanno una pianificazione temporale importante, soprattutto quando gli investimenti sono rilevanti. Il dialogo tra le associazioni e l'esecutivo giallo-verde comunque non si ferma alle concessioni. Un altro tema in progress, illustrato agli imprenditori dura, è quello degli indennizzi legati a calamità naturali. Stiamo interloquendo- spiega appunto Orlando - con la presidenza del consiglio dei ministri, che a novembre ha emesso un documento importante a novembre che esorta le amministrazioni locali e la Protezione civile a riconoscere dei contributi a sostegno. Contributi che, ad oggi, dovrebbero ammontare a 20mila euro. Non sono spesso sufficienti, ma, visto che sono a fondo perduto, sono importanti da intercettare, spiega il direttore Ascom. Ci sono anche interventi contro l'erosione in programma, finanziati questa volta dalla Regione, come quelli che partiranno a Castiglione della Pescaia. Stanno partendo dei lavori di ripascimento dopo la mareggiata grave di ottobre - spiega Franceschelli - Grazie a fondi regionali abbiamo ottenuto finanziamenti per tré lotti di interventi, così che il comparto di Castiglione della Pescaia e Punta Ala, nel periodo tra il 15 aprile e il 15 maggio, potrà vedere riorganizzato il servizio spiaggia. Alfredo Faetti Indennizzi, in vista contributi dagli enti a fondo perduto per 20.000 euro Uno stabilimento balneare 'TOW DIARCHIVIOI -tit_org-

Ponte San Gabriele, arrivano 3 milioni

Trovato l'accordo tra Comune e Anas per i lavori di messa in sicurezza. I fondi saranno stanziati dalla Protezione civile

[Gennaro Della Monica]

Ponte San Gabriele, arrivano 3 milioni. Trovato l'accordo tra Comune e Anas per i lavori di messa in sicurezza. I fondi saranno stanziati dalla Protezione civile di Gennaro Della Monica. Il degrado di ponte San Gabriele ha i mesi contati. Per il prossimo autunno, infatti, è previsto l'avvio dei lavori di manutenzione e consolidamento della struttura logorata dall'usura e dalle scosse sismi che tra fine 2016 e inizio 2017. Comune e Anas hanno trovato l'accordo, nel corso di una riunione tenuta ieri all'Aquila, sull'intervento e sui fondi necessari per realizzarlo. Sarà la Protezione civile a stanziare gli oltre tre milioni necessari per l'opera. LA DISPUTA. Sulla proprietà del ponte, che fa parte del tratto urbano della statale 80, amministrazione cittadina e Anas hanno innescato un lungo tira e molla. Per il Comune non c'era alcun atto definitivo di passaggio della struttura sotto la propria competenza, mentre l'ente stradale riteneva di non avere più alcuna responsabilità diretta sulla sua gestione. La questione era soprattutto economica. L'amministrazione, infatti, non sarebbe stata in grado di affrontare un esborso consistente per rimettere a nuovo il ponte. LA SVOLTA. A sbloccare la situazione sarà dunque l'intervento della Protezione civile. I rilevamenti avviati subito dopo i terremoti hanno permesso di accertare che il deterioramento della struttura, dovuto a traffico, smog e agenti atmosferici, è stato aggravato dalle ripetute scosse. Queste risultanze hanno indotto la Protezione civile a innalzare il livello di priorità dei lavori di manutenzione straordinaria del ponte e a finanziarli con gli oltre tre milioni di euro necessari. La conferma dello stanziamento è quindi arrivata durante la riunione di ieri alla quale hanno partecipato il sindaco Gianguido D'Alberto, l'assessore al governo del territorio Stefania Di Padova, il dirigente del settore lavori pubblici del Comune Remo Bernardi e il capo compartimento regionale dell'Anas Antonio Marasco. Una riunione che ha impresso un'accelerata a una vicenda che sembrava incagliata. I TEMPI. Si è conclusa così una trattativa che negli ultimi mesi ha visto anche la mediazione della prefettura nella ricerca di una soluzione condivisa. I soldi li tirerà fuori la Protezione civile, dunque, mentre progettazione e realizzazione dell'opera saranno gestite dall'Anas. La tempistica indicata dai tecnici dell'ente stradale durante la riunione di ieri è fissata in sei mesi per gli adempimenti burocratici. A conti fatti, insomma, i lavori dovrebbero partire nel prossimo autunno. Si tratta di una scadenza non immediata, ma che comunque indica una soluzione certa per il problema della manutenzione e del consolidamento del ponte. IL COMUNE ESULTA. Per questo D'Alberto parla di risultato eccezionale emerso dall'incontro di ieri all'Aquila. Dopo anni in cui abbiamo assistito al rimpallo delle competenze senza che vi fosse una vera assunzione di responsabilità e che avevano fatto di ponte San Gabriele una specie di ibrido su cui nessuno rivendicava idoneità ad intervenire, fa notare il primo cittadino, giungiamo ora ad un esito che fa chiarezza. Si aprono perciò prospettive concrete di soluzione per una problematica in merito quale i nostri cittadini riservavano sempre più preoccupazione. D'Alberto sottolinea la sinergia tra gli enti coinvolti nell'operazione definendola il valore aggiunto che ha consentito il raggiungimento del risultato. Per Stefania Di Padova, invece, l'accordo raggiunto ieri concretizza l'impegno dell'amministrazione a porre fine alla querelle relativa alla ripermimetrazione del centro abitato, definendo una volta per tutte la proprietà del manufatto. -tit_org-

Il Piceno non è discriminato i fondi alla Protezione civile

L'assessore regionale Bora replica sullo stanziamento di 18 milioni di euro

[Redazione]

Il Piceno non è discriminato i fondi alla Protezione civile L'assessore regionale Bora replica sullo stanziamento di 18 milioni di euro ASCOLI L'assessore regionale Manuela Bora interviene sulla polemica per lo stanziamento di 18 milioni di euro per l'efficientamento energetico dei quali pochi sono stati assegnati alle zone picene terremotate. Per quanto riguarda la gestione delle risorse Pos Fesr Asse 8 -sima destinate alla riqualificazione energetica e alla riduzione del rischio sismico negli edifici pubblici (Azioni 25.1 e 28.1), le scelte adottate dalla Regione Marche sono legittime eroga con quanto previsto dal Programma europeo. Nella ripartizione dei fondi prosegue la Bora - abbiamo anche rispettato il principio di solidarietà dimostrato dagli altri Stati europei che hanno scelto di assegnare alle 4 regioni colpite dal sisma risorse ulteriori. Solidarietà che prioritariamente ha inteso e intende sostenere la riduzione del rischio sismico e la ripresa economica di questi territori, ma che in secondo luogo si è posta l'obiettivo di rendere più sicura la vita dei cittadini rendendo più sicuro il patrimonio immobiliare pubblico considerato strategico. L'accordo con Stato e Uè prevede che gli interventi avevano l'obiettivo di mettere in sicurezza e rendere più efficienti dal punto di vista energetico gli edifici qualificabili come strategici ossia che rivestono importanti funzioni di protezione civile in caso di terremoto, quali ad esempio, caserme, sedi dei municipi, sedi di sale operative per la gestione delle emergenze, le centrali operative del 118, ospedali. L'allocatione territoriale - prosegue Bora come evidenziato in varie parti del programma, deve tener conto prioritariamente delle aree colpite dal sisma del 2016. tuttavia, essendo risorse assegnate per la prevenzione e riduzione del rischio sismico al fine di aumentare la resistenza degli edifici, non quindi per le fasi di emergenza e ricostruzione, anche altri territori regionali potevano essere destinatari delle risorse, considerata l'elevata vulnerabilità sismica della Regione, la cui leri sul Corriere Adriatico Soldi solo a Marche nord e gli spicci ai terremotati La protesta: "Su 18 milioni di euro stanziati solamente 7 assegnati all'area del cratere sismico Casini: Finanziamenti destinati a edifici pubblici strategia come quegli della protezione civile La Regione Marche ha concesso finanziamenti per l'efficientamento energetico su edifici pubblici ritenuti strategici. Dei 18 milioni di euro fin finanziamenti europei concessi destinati alle aree colpite del sisma 11 milioni sono stati assegnati a territori fuori dal cratere. La Regione ha spiegato il motivo di questa decisione. popolazione residente nei comuni ricadenti nelle classi di rischio elevate (zone sismiche 1 e 2) rappresenta il 99% del totale. Si è quindi condiviso con la Uè - conclude - di intervenire su 5 classi di edifici: universitari, alloggi per studenti, scuole non finanziate dai piani per la ricostruzione, sanità e una classe specificatamente denominata edifici strategici. Sui circa 100 milioni di euro equivalenti alla somma delle azioni 25.1e 28.1, le risorse assegnate alle aree del sisma equivalgono all'80%. In tale percentuale ci sembra corretto includere gli interventi riguardanti la parte interna della provincia di Fermo non ricompresa nell'area del cratere, quale territorio limitrofo e a forte rischio sismico. RIPRODUZIONE RISERVATA Manuela Bora assessore regionale -tit_org-

Crollo palazzina, Pironi verso il processo = Palazzina crollata, chiesto il rinvio a giudizio per Piroi

[Paolo Giomi]

L'ex sindaco di Amatrice accusato di omicidio colposo per la morte di 7 persone sotto le macerie di piazza Sagnotti. Ci sono altri 7 indagati Crollo palazzina, Pirozzi verso il processo RIETI Richiesta di rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Amatrice, ora consigliere regionale del Lazio, Sergio Pirozzi, accusato di omicidio colposo per il crollo di una delle due palazzine dell'ex lacp di piazza Sagnotti, dove con il terremoto del 24 agosto 2016 morirono 7 persone. Il gip Porro ha fissato al 17 aprile l'udienza preliminare, per decidere se Pirozzi, "in qualità di sindaco di Amatrice dal 9 giugno 2009, e responsabile della Protezione civile, pertanto garante dell'incolumità dei cittadini, abbia provocato la morte dei cittadini nel crollo della palazzina assieme agli altri sette indagati". a pagina 5 Glomi L'ex sindaco di Amatrice consentì il rientro degli inquilini nello stabile nonostante ci fosse un'ordinanza di sgombrare Palazzina crollata, chiesto il rinvio a giudizio per Piroz di Paolo Giorni RIETI Richiesta di rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Amatrice, ora consigliere regionale del Lazio, Sergio Pirozzi, accusato di omicidio colposo per il crollo di una delle due palazzine dell'ex lacp di piazza Sagnotti, dove con il terremoto del 24 agosto 2016 morirono 7 persone. Il gip Porro ha fissato al 17 aprile l'udienza preliminare, per decidere se Pirozzi, "in qualità di sindaco di Amatrice dal 9 giugno 2009, e responsabile della Protezione civile, pertanto garante dell'incolumità dei cittadini, abbia provocato la morte dei cittadini nel crollo della palazzina assieme agli altri sette indagati". Nella fattispecie, secondo la Procura, l'ex sindaco di Amatrice "consentiva, o non impediva, il rientro, nonché la permanenza fino al 24 agosto 2016 nelle proprie abitazioni degli inquilini di piazza Sagnotti". Nonostante fosse in essere un'ordinanza di sgombero di quella stessa palazzina emessa il 16 aprile 2009, a seguito dei danni provocati dal sisma de L'Aquila, dal predecessore di Pirozzi, l'allora sindaco Carlo Fedeli. Ordinanza che lo stesso Pirozzi non revocò mai. "Finalmente - ha commentato l'ex primo cittadino di Amatrice -, dopo un anno dalla spettacolare notifica dell'avviso di fine indagini in piena campagna elettorale, la Procura ha preso le sue decisioni sull'inchiesta a mio carico. Grazie all'udienza preliminare, ci sarà un giudice terzo che potrà dare una prima valutazione sulla correttezza del mio operato, sul quale rimango sereno". L'indagine, coordinata dai sostituti procuratori Francia e Maruotti, ha visto il coinvolgimento di altre sette persone, accusate a vario titolo di omicidio colposo plurimo e disastro colposo, proprio sui fatti immediatamente successivi al terremoto del capoluogo abruzzese, nel 2009. Tra questi, grave la posizione di Ivo Carloni, all'epoca direttore dei lavori di riqualificazione dell'edificio a seguito del sisma aquilano del 2009, cui vengono attribuite gravi negligenze nella valutazione dei danni subiti dalla struttura e nelle azioni poste in essere per la sua riqualificazione. Coinvolti anche Valerio Lucarelli che, in qualità di componente istruttore della sezione speciale del Genio civile di Rieti, diede parere favorevole al progetto di "miglioramento sismico" della palazzina nonostante le carenze rinvenute nel progetto di Carloni. Per la medesima posizione indagati gli altri componenti del Genio civile, Giovanni Conti, Maurizio Scacchi e Maurizio Perón, mentre Virna Chiaretti, ex direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Amatrice, avrebbe omesso la dichiarazione di fine lavori di riparazione dell'edificio di piazza Sagnotti. La Procura ha accertato poi come il comandante della Municipale in carica all'epoca dei fatti, Gianfranco Salvatore, non avesse verificato l'effettivo rispetto dell'ordinanza di sgombero tanto che lo stabile la notte del 24 agosto 2016 era abitato. Sotto le macerie morirono sette persone. Omicidio colposo l'accusa; altri sette indagati Piazza Augusto Sagnotti Chiesto il rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Amatrice, Sergio Pirozzi, e altre sette persone -tit_org- Crollo palazzina, Pironi verso il processo - Palazzina crollata, chiesto il rinvio a giudizio per Piroi

DOMANI**Incontro sulla Protezione Civile***[A.s.]*

DOMANI INCONTRO SULLA PROTEZIONE CIVILE Proseguono gli appuntamenti al Grand Hotel Salsomaggiore organizzati dal circolo di lettura e conversazione Il Salotto illuminato, nato da un gruppo di donne salsesi desiderose di dare vita ad un luogo di incontro e di cultura. Domani alle 16,30 è in programma rincontro Io non rischio. La Protezione civile. Relatore Devid Cattarli vicepresidente Protezione civile Favalesi Salsomaggiore (ingresso libero). A.S. -tit_org-

Tre milioni dall'Anas per consolidare il cavalcavia

[V.pro.]

Tre milioni dall'Anas per consolidare il cavalcavia; L'OPERA Ponte San Gabriele: intesa trovata tra Comune e Anas. Al termine di un incontro che si è svolto nella sede regionale dell'Anas, è stato ufficializzato lo stanziamento di 3 milioni 150 mila euro per i lavori di ristrutturazione del ponte, che inizieranno tra pochi mesi e che saranno finanziati dalla Protezione civile. Il ponte, già dallo scorso anno, era stato sottoposto ad indagini che avevano evidenziato fenomeni di degrado causati in generale da attacchi chimici, biologici ed ambientali, peggiorati anche dal terremoto del 2016. Proprio per questa ragione l'intervento di manutenzione straordinaria che in una prima fase era stato inserito dalla Protezione Civile nell'ordine di "priorità 5", e cioè non primario, è stato invece innalzato a "priorità 3" con la conseguente assegnazione dello stanziamento. L'incontro di ieri mattina, a cui hanno preso parte il sindaco Gianguido D'Alberto, l'assessore Stefania Di Padova, oltre a vari rappresentanti dell'Anas e della Protezione civile, è stato pertanto decisivo per definire gli aspetti dell'intervento e per ufficializzare di fatto, l'avvio delle procedure. L'Anas ora provvederà ad ottemperare alle operazioni inerenti i diversi passaggi progettuali ed è presumibile sostenere che i lavori di ripristino strutturale e adeguamento sismico potrebbero prendere il via all'incirca tra 6 mesi. Continuerà, comunque, l'attività di monitoraggio e controllo degli altri ponti cittadini. È un risultato eccezionale - sottolinea il sindaco Gianguido D'Alberto - che implicitamente conferma l'importanza delle relazioni tessute con altri enti ed organismi dalla nostra amministrazione e che premia il lavoro dell'assessore e dei nostri tecnici, tra questi voglio ringraziare l'ingegner Pierluigi Manetta. Dopo anni in cui abbiamo assistito al rimbalzo delle competenze senza che vi fosse una vera assunzione di responsabilità e che avevano fatto di Ponte San Gabriele una specie di ibrido su cui nessuno rivendicava idoneità ad intervenire, giungiamo ora ad un esito che fa chiarezza. Si aprono perciò prospettive concrete di soluzione per una problematica in merito quale i nostri cittadini riservavano sempre più preoccupazione. L'attività di sinergia messa in campo è stato il valore aggiunto che ha consentito il raggiungimento del risultato. V.Pro. -tit_org-

Tre milioni dall'Anas per consolidare il cavalcavia

A lezione di protezione civile Successo per il corso della Cri

[Redazione]

PORTO ÈRCOLE PROCEDURE E TECNICHE IN TUTTI I CASI DI ASSISTENZA SI È CONCLUSO a Porto Èrcole, organizzato dalla locale sede della Croce rossa italiana, il corso di protezione civile Openn' per operatori di centrale operativa, al quale hanno preso parte una ventina di volontari di Croce Rossa Italiana. Vi ha partecipato la Cri di Monte Argentario-Porto Èrcole, con gli istruttori inviati dalla Cri di Grosseto ed il supporto logistico della Cri di Orbetello. Presente il vice delegato Massimiliano Giusti, che ha messo a disposizione la tenda pneumatica per le emergenze ed allestimento di Pma (Postazione medica avanzata), a bordo di un furgone-rimorchio trainato da un fuoristrada modello 'Mitsubishi Pajero', con quattro ruote motrici e dotato anche di pompe per l'acqua, gruppo elettrogeno ed altre attrezzature per la gestione delle emergenze. Soddisfazione è stata espressa dai dirigenti della Cri di Porto Èrcole, dal direttore sanitario della struttura, il dottor Giorgio Rizzardi e dal coordinatore di Area Uno, Paolo Anastasia, che hanno ringraziato l'amministrazione comunale di Monte Argentario per essere stata presente con un proprio rappresentante. La tenda e gli altri mezzi sono stati montati e posizionati negli spazi pubblici antistanti la sede Cri di Porto Èrcole, nel grande parcheggio all'ingresso del centro marittimo. I nuovi operatori così qualificati e preparati saranno impiegabili in operazioni di emergenza e protezione civile e nella gestione dei turni e dell'impiego delle risorse umane e tecniche. A livello provinciale il coordinamento è affidato alla centrale organizzata e gestita dalla Provincia di Grosseto, cui fanno capo tutte le associazioni di volontariato che hanno aderito al protocollo operativo. Ad esempio equipaggi e personale sono stati impiegati di recente quanto ci sono state le ondate di piena del fiume Ombrone, con controllo e monitoraggio degli argini e del livello delle acque. SCHIERATI Il gruppo dei volontari Cri che hanno partecipato al corso di protezione civile all'Argentario -tit_org-

I caso

Esposto 5 Stelle fascicolo dei pm sull'alluvione

[G.bal]

Il Esposto 5 Stelle fascicolo dei pm sull'alluvione La procura di Bologna ha aperto un fascicolo conoscitivo, senza indagati e ipotesi di reato, in seguito all'esposto presentato dal M5s sull'esondazione del fiume Reno, avvenuta il 2 febbraio. Nella denuncia presentata lunedì negli uffici di via Garibaldi dalla capogruppo grillina in Regione Silvia Piccinini, e a cui sono allegati anche due video dell'alluvione che ha colpito Castel Maggiore e Argelato provocando danni stimati in oltre 22 milioni, si cerca di porre all'attenzione le caratteristiche dell'argine provvisorio, lungo 200 metri, che fu ricostruito dopo la demolizione del deposito militare presente proprio in quell'area. Opere che secondo la denuncia sarebbero alla base dell'esondazione. Esulta il movimento 5 stelle che dice: Ci hanno detto che dovevamo vergognarci, che cercavamo visibilità, che le risposte le avrebbe date la Regione, hanno dichiarato che depositare un esposto era un atto strumentale e prematuro, fino a consigliarci di non disturbare la magistratura che "ha ben altro da fare". Ora, scrive Piccinini: Non ci resta che aspettare fiduciosi, come sempre, che la verità possa venire a galla. Già martedì il presidente della regione Stefano Bonaccini a pro posito della denuncia aveva ribadito: Noi siamo convinti delle nostre ragioni e quello che mi interessa è ottenere il prima possibile dal governo i fondi che servono per risarcire i danni o parte dei danni. In questo senso in Emilia Romagna sono arrivati i tecnici e i funzionari del dipartimento nazionale di Protezione civile per una serie di sopralluoghi tra Castel Maggiore e Argelato. Le verifiche in corso - dice in una nota l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo sono propedeutiche e fondamentali in vista della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, chiesto dal presidente Bonaccini al governo lo scorso 6 febbraio. Una volta ultimati i sopralluoghi, la Giunta ha intenzione di chiedere al Consiglio dei Ministri lo stanziamento delle risorse per gli interventi di messa in sicurezza del territorio e per il risarcimento dei danni. La Regione, nel frattempo, ha messo a disposizione 500 mila euro per gli interventi più urgenti necessari al ritorno alla normalità nei comuni di Castel Maggiore e Argelato, per le spese di assistenza alla popolazione sfollata e per lo svolgimento di opere quali la pulizia delle strade coperte dal fango, lo sgombero dei materiali danneggiati trasportati dalle acque del fiume Reno, la risagomatura dei fossi e la ricostruzione delle banchine stradali. Inoltre, afferma ancora Gazzolo, dopo la ricostruzione dell'argine di protezione continuano, sempre a Castel Maggiore, i lavori nel punto della rotta arginale di via Passo Pioppe per la realizzazione dell'arginatura maestra. -g.bal. La procura indagherà contro ignoti Bonaccini: "Restiamo convinti di aver fatto il nostro dovere" -tit_org- Esposto 5 Stelle fascicolo dei pm sull'alluvione

Formazione con la Protezione Civile Tre incontri per diventare volontari

[Redazione]

Formazione con la Protezione Civile Tre incontri per diventare volontari L'ASSOCIAZIONE Gre Avpc di calamità. Gli incontri avranno Picena organizza tre serate informative il 26 febbraio, il 12 marzo e il 19 marzo (sempre dalle ore 20.30 quanti vorranno diventare volontari alle ore 22.30) e verteranno sulla teoria di Protezione Civile. L'obiettivo: psicologia in emergenza, sulla motivazione è quello di diffondere la cultura e la conoscenza della Protezione Civile nella prevenzione, concetto in- e sulle radiocomunicazioni. tradotto dal nostro carissimo Giù- Informazioni: 340.6756654 seppa Zamberietti, padre fondatore della Protezione Civile. In certe circostanze bisogna dapprima 'saper essere' ma anche 'saper fare': il volontario di Protezione Civile è colui che gratuitamente, spinto dalla passione ma anche preventivamente informato e poi formato dalle istituzioni, si accinge a portare aiuto agli altri in caso -tit_org-

Terremoto Amatrice, chiesto processo per l'ex sindaco Pirozzi -

[Redazione]

Mercoledì 20 Febbraio 2019, 12:23 Per la procura di Rieti l'ex sindaco consentì il rientro nell'immobile, dove per il sisma morirono sette persone, nonostante l'ordinanza di sgombero. La Procura di Rieti ha formalizzato una richiesta di rinvio a giudizio, a carico di otto persone tra le quali anche l'ex sindaco di Amatrice, e attuale consigliere regionale del Lazio, Sergio Pirozzi, con l'accusa di omicidio colposo nell'ambito dell'inchiesta per il crollo di una delle palazzine di Piazza Augusto Sagnotti, dove in seguito al sisma del 24 agosto 2016 morirono 7 persone. Il giudice delle indagini preliminari di Rieti, Riccardo Giovanni Porro ha fissato l'udienza preliminare il prossimo 17 aprile alle 9 e 30, per stabilire se davvero Pirozzi in qualità di sindaco dal 9 giugno 2009 e responsabile della protezione civile, pertanto garante dell'incolumità dei cittadini, abbia causato assieme ad altri sette imputati, la morte di quelle persone. Pirozzi, infatti, si legge nell'atto, "consentiva, o non impediva, il rientro, nonché la permanenza fino al 24 agosto 2016, nelle proprie abitazioni degli inquilini di piazza Sagnotti", nonostante fosse ancora in essere un'ordinanza di sgombero emessa dal suo predecessore in seguito al terremoto de L'Aquila del 2009. La richiesta di processo è stata formalizzata anche a carico di Ivo Carloni, all'epoca all'epoca dei fatti direttore dei lavori di riqualificazione dell'edificio, Valerio Lucarelli e Giovanni Conti, funzionari del Genio Civile di Rieti che diedero parere favorevole al progetto di "miglioramento sismico" della palazzina, dei dirigenti dello stesso Genio Civile, Maurizio Scacchi e Maurizio Peron. Coinvolti anche Virna Chiaretti, allora direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Amatrice, e Gianfranco Salvatore, all'epoca comandante dei vigili urbani dello stesso comune del Reatino. Red/cb (Fonte: Ansa)

Terremoti: da ENEA un approccio integrato per mettere in sicurezza il patrimonio storico-architettonico - Meteo Web

[Redazione]

Terremoti: da ENEA un approccio integrato per mettere in sicurezza il patrimonio storico-architettonico

Terremoti in Centro Italia: ENEA ha collaborato fin da subito con la Protezione Civile mettendo in campo un sistema innovativo di osservazione della Terra a cura di Filomena Fotia

20 Febbraio 2019 - 17:10

Amatrice Chiesa di S. Emidio. Crollo della chiesa e grave danneggiamento del campanile

Un sistema innovativo di osservazione della Terra dallo spazio per la stima dei volumi e analisi delle macerie, verifiche di agibilità dei beni culturali e delle criticità idro-geologiche, indagini macrosismiche per lo studio degli effetti del sisma sul costruito, pianificazione territoriale con la microzonazione sismica. Ma anche un medicamento brevettato dall'ENEA per la cura delle ferite, con proprietà cicatrizzanti, antibatteriche e antinfiammatorie. Sono questi gli interventi messi in campo dall'ENEA nell'ambito delle attività condotte come membro del Comitato Operativo del Dipartimento della Protezione Civile, a seguito degli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016-2017 [1].

Dal centinaio di sopralluoghi svolti dai ricercatori dell'Agenzia, insieme ai funzionari del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, è emerso che in Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, il 45% delle chiese verificate è risultato inagibile, il 13% agibile con provvedimenti, il 5% parzialmente agibile e il 4% temporaneamente inagibile. Inagibilità totale sul territorio comunale di Amatrice riguarda invece 20 chiese su 21.

Struttura di Isolamento Sismico per Edifici Esistenti (Brevetto ENEA-Politecnico di Torino)

Struttura di Isolamento Sismico per Edifici Esistenti (Brevetto ENEA-Politecnico di Torino)

Con riguardo alle attività di Earth Observation System, l'innovazione dell'ENEA consiste in una mappa digitale che incrocia l'analisi di un'immagine satellitare che già da sola consente il confronto delle immagini post-terremoto con quelle pre-terremoto a un processo di interpretazione e integrazione di informazioni spaziali e spettrali, che fornisce su grandi aree e a intervalli brevi una panoramica della situazione generale ma anche informazioni puntuali sui diversi tipi di macerie e crolli. Le immagini di tutto il centro storico di Amatrice sono state elaborate in diverse combinazioni di bande spettrali; i dati satellitari sono stati ulteriormente elaborati, lavorando sull'istogramma dell'immagine che ha permesso di evidenziare le informazioni morfologiche, evidenzia Francesco Immordino del Laboratorio ENEA di Tecnologie per la dinamica delle strutture e la prevenzione del rischio sismico e idrogeologico.

Amatrice post sisma Centro urbano di Amatrice, post-sisma 08-2016: immagine multispettrale Pléiades (Airbus France) in falso colore. Le scene satellitari permettono una panoramica real-time della situazione generale, in quanto è possibile confrontare le immagini pre- e post-terremoto. Inoltre, osservando le porzioni occupate dalle macerie si notano un'elevata riflettività e toni medi non omogenei mentre l'elevato dettaglio permette di osservare i crolli totali e parziali, distinguendo così le macerie e le tipologie di crollo. Grazie a tecniche satellitari e ottiche, di tele rilevamento radar, o SAR, e a sistemi di early warning, queste tecnologie possono fornire uno strumento prezioso per la prevenzione, pianificazione territoriale pre e post evento e il superamento di eventuali emergenze, spiega Elena Candigliota, ricercatrice dello stesso laboratorio ENEA.

Nella zona centrale di Amatrice, resa inaccessibile dalla distruzione della quasi totalità degli edifici, ad essere compromesso è anche il grande patrimonio storico, artistico e culturale conservato nei secoli negli edifici di culto, fatto di elementi di pregio quali affreschi, stucchi, sculture e arredi interni, a testimonianza della grande fragilità di questa tipologia costruttiva e della violenza con cui il sisma ha colpito.

Amatrice post sisma Centro Urbano di Amatrice, post-sisma 08-2016: immagine Multispettrale WorldView-3 (DigitalGlobe) - pixel resolution 50 cm - e processing di classificazione automatica delle coperture superficiali. I risultati di classificazione su immagini trattate con algoritmi di ricampionamento geometrico, consentono di distinguere gli edifici danneggiati e la distribuzione areale delle macerie. La riduzione della vulnerabilità del patrimonio culturale deve necessariamente tenere in conto il rispetto e la conservazione dei caratteri artistici e storici insiti nell'opera, sottolinea la ricercatrice ENEA Concetta Tripepi. È indispensabile, tuttavia, riconoscere la

fragilità di tali edifici e prevedere l'inserimento di presidi atti ad assicurare un adeguato livello di miglioramento sismico, con interventi in grado di garantire la conservazione dell'architettura in tutte le sue declinazioni, consolidare gli elementi strutturali, assicurare un idoneo irrigidimento dei solai lignei, contrastare le spinte delle coperture e migliorare i collegamenti tra le pareti ortogonali e tra queste e gli orizzontamenti. Solo in tali condizioni è possibile garantire la salvaguardia degli occupanti e la conservazione del bene stesso, aggiunge Tripepi. I risultati degli studi hanno fornito nuovi spunti e proposte per la prevenzione e il miglioramento strutturale del patrimonio storico e la gestione del territorio colpito dal sisma, a partire dal sistema di isolamento sismico da posizionare in sottofondazione, brevettato ENEA e Politecnico di Torino, in grado di coniugare sicurezza e conservazione del bene. Servirebbe anche disporre di una schedatura preventiva degli edifici tutelati, contenente le informazioni utili da utilizzare in fase emergenziale, che consentirebbe di procedere in maniera più veloce e consapevole nelle fasi di verifica dell'immediato post-sisma, conclude il ricercatore ENEA Giacomo Buffarini.[1] <http://www.sigeaweb.it/documenti/gda-supplemento-1-2018.pdf>

Tragedia di Rigopiano: violò i sigilli, domani a processo il padre di una delle vittime - Meteo Web

[Redazione]

Tragedia di Rigopiano: violò i sigilli, domani a processo il padre di una delle vittime
L'uomo si era opposto alla multa da 4.550 euro per avere violato, il 21 maggio 2018, i sigilli giudiziari apposti per delimitare l'area delle macerie dell'hotel Rigopiano. A cura di Monia Sangermano 20 Febbraio 2019 - 21:24 [Alessio-Feniello-pap] La Presse/Mario Sabatini
A breve di svolgerà il processo a Alessio Feniello, 57 anni, originario di Valva (Salerno), padre del giovane Stefano, una delle 29 vittime nella tragedia dell'Hotel Rigopiano di Farindola (Pescara) travolto da una valanga il 18 gennaio 2017. Il gip del Tribunale di Pescara, Elio Bongrazio, ha disposto nei confronti di Feniello il giudizio immediato. L'uomo aveva presentato opposizione al decreto di condanna, tramite il quale gli era stata inflitta una multa da 4.550 euro per avere violato, il 21 maggio 2018, i sigilli giudiziari apposti per delimitare l'area nella quale si trovavano le macerie del resort. Il processo, davanti al tribunale monocratico di Pescara, si terrà il prossimo 26 settembre. E lo stesso Feniello a darne notizia tramite un post su Facebook. Ho sempre sostenuto ha scritto nel post che avrei affrontato il processo.

Maltempo Toscana: giunta stanZIA 13 mln per ripascimento spiagge - Meteo Web

[Redazione]

Maltempo Toscana: giunta stanZIA 13 mln per ripascimento spiagge Sono 20 i progetti presentati con un finanziamento della Regione Toscana pari a 13 milioni. A cura di Antonella Petris 20 Febbraio 2019 - 15:40 [maltempo-Toscana-fiume-magra-3-640x661] Sono 20 i progetti presentati con un finanziamento della Regione Toscana pari a 13 milioni. Questi i numeri del capitolo destinato al ripascimento delle spiagge e al rifacimento degli arenili danneggiati dalle mareggiate nel tratto da Massa sino a Piombino. Il piano degli interventi ha spiegato il presidente della Regione Enrico Rossi a margine di un incontro tenutosi al museo di scienze naturali di Livorno è già stato inviato al Governo. Aspettiamo e auspichiamo una sollecita approvazione in modo da far partire la prossima stagione balneare nel miglior modo possibile. Nell'attesa ha concluso Rossi stiamo discutendo sulle modalità di appalto, in modo da garantire trasparenza e velocità di esecuzione. Alle 16.30 il presidente della Regione sarà a Grosseto per la presentazione dei progetti inerenti la fascia a sud della Toscana.

Crollo palazzina, 8 rischiano processo - Sisma & Ricostruzione

(ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - RIETI, 20 FEB - La Procura di Rieti ha formalizzato un'arresto di rinvio a giudizio, tra gli altri anche a carico dell'ex sindaco di Amatrice (Rieti), e ora consigliere regionale del Lazio, Sergio Pirozzi, con l'accusa di omicidio colposo nell'ambito dell'inchiesta per il crollo di una delle palazzine di Piazza Augusto Sagnotti, dove in seguito al sisma del 24 agosto 2016 morirono 7 persone. Pirozzi, si legge nell'atto, "consentiva, o non impediva, il rientro, nonché la permanenza fino al 24 agosto 2016, nelle proprie abitazioni degli inquilini di piazza Sagnotti"; nonostante fosse ancora in essere un'ordinanza di sgombero emessa dal suo predecessore in seguito al terremoto de L'Aquila del 2009. "Finalmente, dopo un anno dalla spettacolare notifica dell'avviso di fine indagini in piena campagna elettorale, la Procura ha preso le sue decisioni - dice Pirozzi - Grazie all'udienza preliminare ci sarà un giudice terzo che potrà dare una prima valutazione sulla correttezza del mio operato, sul quale rimango assolutamente sereno".

Lavori nella chiesa Madonna della Valle - Umbria

Sono cominciati i lavori per la messa in sicurezza della chiesa della Madonna della Valle a Bevagna, per un importo complessivo pari a 196.023,18 euro. L'edificio era stato chiuso dopo il terremoto del 1997. L'intervento dovrebbe concludersi il prossimo 18 giugno. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - BEVAGNA (PERUGIA), 20 FEB - Sono cominciati i lavori per la messa in sicurezza della chiesa della Madonna della Valle a Bevagna, per un importo complessivo pari a 196.023,18 euro. L'edificio era stato chiuso dopo il terremoto del 1997. L'intervento dovrebbe concludersi il prossimo 18 giugno. "Grazie al dialogo e alla collaborazione instaurati da tempo con l'amministrazione comunale di Bevagna e la sovrintendenza dell'Umbria - afferma, in una nota della diocesi, l'arcivescovo di Spoleto-Norcia mons. Renato Boccardo - si è giunti felicemente ad iniziare i lavori per la messa in sicurezza del complesso della Madonna della Valle, con l'auspicio che questo non sia che l'inizio del cammino che condurrà al recupero completo della chiesa che custodisce un'immagine mariana così cara e venerata dalla gente di queste vallate". Soddisfatto il sindaco della Città delle Gatte, Annarita Falsacappa. "I lavori di messa in sicurezza - ha spiegato - rientrano in quelli post sisma del 2016".

Maltempo: in corso i sopralluoghi del Dipartimento nazionale di Protezione civile

[Redazione]

20 Feb 2019[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][esondazione-reno-2]Sono in Emilia-Romagna i tecnici e i funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile per una serie di sopralluoghi tra Castel Maggiore e Argelato, nel bolognese i comuni più colpiti dall'alluvione del fiume Reno del 2 febbraio e negli altri territori, in regione, interessati dall'ondata di maltempo che ha provocato danni nell'intero arco dell'Appennino con il fenomeno del gelicidio e lungo la costa, a causa delle mareggiate. Le verifiche in corso a cura del Dipartimento sono propedeutiche e fondamentali in vista della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, chiesto dal presidente Bonaccini al Governo lo scorso 6 febbraio - afferma assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo. Una volta ultimati i sopralluoghi, chiediamo che il Consiglio dei ministri provveda immediatamente, stanziando le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza del territorio e per il risarcimento dei danni. Non possiamo permetterci di attendere, serve agire con tempestività. La Regione, nel frattempo, ha messo a disposizione risorse pari a 500 mila euro per le opere e gli interventi più urgenti necessari al rapido ritorno alla normalità nei Comuni di Castel Maggiore e Argelato, per coprire le spese di assistenza alla popolazione sfollata e per lo svolgimento di opere quali la pulizia delle strade coperte dal fango, lo sgombero dei materiali danneggiati trasportati dalle acque del fiume Reno, la risagomatura dei fossi e la ricostruzione delle banchine stradali. Inoltre, dopo la ricostruzione dell'argine di protezione continuano, sempre a Castel Maggiore, i lavori nel punto della rotta arginale di Via Passo Pioppe per la realizzazione dell'arginatura maestra. La durata del cantiere è stimata in 2 mesi. Le opere sono a cura dell'Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Piena fiume Reno: guida e informazioni utili per i cittadini colpiti

La situazione nei Comuni, le richieste di danni e l'assistenza alla cittadinanza

[Redazione]

1 / 2 continua a leggere l'articolo? Approfondimenti Piena Reno, la Prefetta: 'La strada distrutta sarà presto ripristinata'

5 febbraio 2019 Piena del Reno, esposto 5 Stelle: la Procura apre un fascicolo 20 febbraio 2019 La piena straordinaria del fiume Reno del 2 febbraio 2019 ha provocato allagamenti che hanno colpito in particolare i comuni di Castel Maggiore e Argelato. Il fiume Reno ha esondato in località Boschetto a Castel Maggiore, allagando un territorio di circa 2.750 ettari di superficie (oltre Castel Maggiore e Argelato interessati anche Castello d'Argile, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale), e causando danni a numerose abitazioni civili, a svariate attività produttive, a campi, edifici e macchinari agricoli, alla rete viaria e di scolo. Il cedimento ha interessato una porzione di argine di cinquanta metri di lunghezza e due di altezza e una marea d'acqua, oltre 3 milioni di metri cubi, si è riversata nei campi. Confagricoltura Bologna ha richiesto misure specifiche per le aziende agricole danneggiate: i danni subiti dai soli campi, escluse quindi le attrezzature e gli stabili, ammonterebbero a circa 6 milioni di euro. La situazione nei Comuni A Castel Maggiore sono circa 60 le unità immobiliari danneggiate e una decina le attività produttive. Un immobile è stato dichiarato parzialmente inagibile. Il Comune ha messo a disposizione il proprio conto corrente: IBAN: IT 1506175 36741 000000184890, presso: BANCA CARIGE Spa Ag. Castel Maggiore - via Gramsci n. 163, causale del versamento: Pro-Alluvione. Ad Argelato è stato interessato dall'alluvione il 90% del paese, senza contare le imprese agricole e le aziende. La Regione Emilia-Romagna e l'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile hanno messo a disposizione dei Comuni coinvolti dalla piena i moduli per avviare la ricognizione dei danni subiti dai cittadini e dai titolari di attività economiche e produttive. I moduli per segnalare i danni sono tre: quello relativo al patrimonio edilizio privato, quello per le attività economiche e produttive non agricole e quello per le attività produttive agricole. Comune di Bologna Per quel che riguarda le zone colpite in Comune di Bologna, nei giorni scorsi agenti della Polizia Locale hanno distribuito il modulo relativo ai danni subiti da privati ai cittadini residenti in via Giunio Bruto, al Quartiere Borgo Panigale-Reno, area tra le più colpite dalla piena. Nella zona coinvolta sono attivi anche i volontari dell'associazione A tutta Birra: anche loro aiutano la Polizia Locale nella distribuzione dei moduli a domicilio. I moduli si possono ritirare negli Urp dei due Quartieri coinvolti: Borgo Panigale-Reno (Urp di via Battindarno 123), Navile zona Bolognina (Urp di via Fioravanti 16) e Navile zona Lama (Urp di via Marco Polo 51). Inoltre per il ritiro dei moduli è disponibile anche uno sportello dedicato nella sede di Borgo Panigale del Quartiere Borgo Panigale-Reno, in via Marco Emilio Lepido 25/2. Piena del Reno, richieste di risarcimento danni: come fare 1 / 2 continua a leggere l'articolo?

Terremoto: crollo palazzina Amatrice, chiesto processo per l'ex sindaco Pirozzi

[Redazione]

Richiesta di rinvio a giudizio per l'ex sindaco di Amatrice, ora consigliere regionale del Lazio, Sergio Pirozzi, accusato di omicidio colposo nel crollo di una delle palazzine di piazza Augusto Sagnotti dove, durante il terremoto del 24 agosto 2016 che in pratica rase al suolo l'intera cittadina, morirono 7 persone, schiacciate dalle macerie. Il giudice del tribunale di Rieti, Riccardo Giovanni Porro, ha fissato al 17 aprile prossimo l'udienza per decidere se davvero Pirozzi, "in qualità di sindaco di Amatrice dal 9 giugno 2009, e responsabile della Protezione Civile, pertanto garante dell'incolumità dei cittadini", abbia provocato la morte dei cittadini nel crollo della palazzina, assieme agli altri 7 imputati del procedimento. Amatrice, Pirozzi indagato: le immagini della palazzina crollata subito dopo il sisma

#player_img_{{media.get_kpm3id}} { height: {{media.get_width|mul:9|div:16}}px; } in riproduzione.... Condividi

In particolare, secondo la procura, Pirozzi "consentiva, o non impediva, il rientro, nonché la permanenza fino al 24 agosto 2016, nelle proprie abitazioni degli inquilini di piazza Sagnotti". Nonostante fosse in essere un'ordinanza di sgombero di quella stessa palazzina emessa il 16 aprile 2009, a seguito dei danni provocati dal sisma de L'Aquila, dal predecessore di Pirozzi, l'allora sindaco di Amatrice, Carlo Fedeli. Ordinanza che lo stesso Pirozzi non revocò mai. La stessa richiesta è stata formalizzata anche a carico di Ivo Carloni, all'epoca dei fatti direttore dei lavori di riqualificazione dell'edificio, Valerio Lucarelli e Giovanni Conti, funzionari del Genio Civile di Rieti che diedero parere favorevole al progetto di "miglioramento sismico" della palazzina, dei dirigenti dello stesso Genio Civile, Maurizio Scacchi e Maurizio Peron. Coinvolti anche Virna Chiaretti, allora direttore dell'ufficio tecnico del Comune di Amatrice, e Gianfranco Salvatore, all'epoca comandante dei vigili urbani dello stesso comune del Reatino. "Finalmente, dopo un anno dalla spettacolare notifica dell'avviso di fine indagini in piena campagna elettorale, la procura ha preso le sue decisioni sull'inchiesta a mio carico, relativa al crollo della palazzina" replica Sergio Pirozzi, ora consigliere regionale del Lazio "questa sembra roba da campagna elettorale ma, grazie all'udienza preliminare nella quale si deciderà sull'eventuale rinvio a giudizio ci sarà un giudice terzo che potrà dare una prima valutazione sulla correttezza del mio operato, sul quale rimango assolutamente sereno. Sarà anche un'occasione per ricordare gli interventi intrapresi da me che hanno permesso di salvare tantissime vite umane. L'udienza sarà un primo atto di chiarezza, doveroso in primo luogo nei confronti dei familiari delle vittime".

Terni, `rivive` la sede dell'ex Genio civile

[Redazione]

La Regione ha ottenuto dell'Ue 2,5 milioni di euro per la riqualificazione dell'edificio di via Saffi: diventerà la sede dell'Arpal e di altri uffici. Condividi questo articolo su Home [990x137pixel_banner_umbria_on_definitivo_180318_tracc]20 Feb 2019 17:39 I tempi per vedere realizzato definitivamente il progetto non si preannunciano brevissimi. Ma è un concreto passo in avanti nella riqualificazione dell'ex sede dell'ex Genio civile di via Saffi, a Terni, un immobile di circa 1.700 metri quadrati da anni ormai in completo stato di abbandono. Grazie ad un consistente finanziamento europeo ottenuto dalla Regione, proprietaria di quasi il 90% dell'edificio, si procederà infatti alla ristrutturazione e poi al trasloco nei locali a due passi da piazza Buozzi, accanto all'istituto Leonino, di diversi uffici regionali, a partire dall'Arpal, Agenzia regionale per le politiche attive del lavoro. [Via-Saffi-genio-civile-ex-98-300x225] Cantiere in vista Le risorse ammontano a quasi 2 milioni e mezzo di euro e saranno stanziati nell'ambito del Por Fesr 2014-2020, asse 8 Prevenzione sismica a sostegno alla ripresa dei territori colpiti dal terremoto. Verranno destinate ai lavori di efficientamento energetico e adeguamento sismico dell'edificio. Il progetto spiega l'architetto Umberto Piccioni, dirigente del servizio patrimonio di palazzo Donini è in corso di redazione ed entro un paio di mesi dovrebbe essere concluso. I lavori inizieranno entro il 2019. Cosa ospiterà Una volta concluso il cantiere si procederà quindi ai traslochi: in via Saffi verranno trasferiti una parte del Centro per l'impiego dislocato attualmente nei locali privati (il cui affitto è pagato dal Comune) di palazzo Alterocca uffici che ora contano una quarantina di dipendenti, organico che sarà implementato con assunzione dei navigatori, la nuova figura professionale prevista dalla costituzione del reddito di cittadinanza, ndr -, ma anche l'assessorato allo sviluppo economico, attuale ufficio delle politiche industriali e competitività del sistema produttivo della Regione e i dipendenti del distacco ternano della Protezione civile regionale. [Via-Saffi-genio-civile-ex-4-300x225] Il parcheggio interno Edificio strategico È invece ancora in fase il trasferimento degli uffici regionali che si occupano del rilascio delle autorizzazioni antisismiche. Lo stesso edificio è stato individuato come strategico, in caso di terremoto continua l'architetto Piccioni -, affinché sappia rispondere in modo adeguato ed efficiente agli eventi sismici. Quanto ai tempi dei lavori, input dell'assessore allo sviluppo economico Fabio Paparelli è di iniziare il prima possibile, per questo sta accelerando sulla progettazione. No al passaggio dallo Stato al Comune Da registrare che una piccola parte dell'edificio, circa 200 metri quadri, rimane al momento di proprietà dello Stato, nonostante recentemente il Comune ne abbia chiesto l'acquisizione a titolo non oneroso nell'ambito del federalismo demaniale: l'Agenzia del Demanio ha infatti espresso parere negativo al passaggio al patrimonio di palazzo Spada. Condividi questo articolo su

- Bevagna. Dopo venti anni partono i lavori per il Santuario della Madonna della Valle

[Redazione]

NewTuscia BVAGNA Sono partiti nella mattinata di mercoledì 20 febbraio i lavori di messa in sicurezza del Santuario della Madonna della Valle di Bevagna. A distanza di più di vent'anni dalla sua chiusura, avvenuta a seguito del terremoto del 1997, ora finalmente si sta lavorando al recupero di un luogo simbolo per intera comunità bevanate, meta anche di pellegrinaggi. Dopo l'avvio degli interventi l'assessore Umberto Bonetti. Con lui il sindaco Annarita Falsacappa, che fin dal suo insediamento aveva manifestato la volontà di lavorare, in accordo con tutte le parti in gioco, per restituire il santuario ai suoi fedeli. E così, dopo averne annunciato il recupero nel corso di un consiglio comunale la scorsa estate, mercoledì mattina si è entrati nel vivo dei lavori, che interesseranno in prima battuta lo smontaggio della copertura pericolante e la parziale demolizione del fabbricato che si trova accanto alla chiesa. Si tratta, come detto, di interventi di messa in sicurezza, che si dovrebbero completare nel giro di tre o quattro mesi, resi possibili grazie ai fondi per la ricostruzione stanziati dopo il sisma del 2016, a seguito del quale il Santuario ha riportato un aggravamento della condizione strutturale. I lavori sono partiti dopo l'accordo raggiunto tra Protezione civile, Comune di Bevagna, Archidiocesi di Spoleto-Norcia e Soprintendenza ai beni culturali. In particolare, ok dalla Soprintendenza è arrivato dopo la concessione in comodato d'uso per 15 anni dal vescovo Renato Boccando all'amministrazione comunale guidata da Annarita Falsacappa. La chiesa è ora sotto la tutela del Comune ha quindi spiegato il primo cittadino, sottolineando anche come sia già in fase di approvazione il progetto per il consolidamento ed il restauro strutturale. Restauro ha annunciato Falsacappa che verrà effettuato attraverso i fondi del Piano di sviluppo rurale nell'ambito della misura 7.5.1 relativa cioè agli investimenti in infrastrutture ricreative e turistiche. Completato anche quest'ulteriore step si procederà alle finiture interne attraverso lo strumento dell'Art Bonus e del Fai. Nel frattempo ha commentato il sindaco Annarita Falsacappa, molto legato anche per vicende familiari al Santuario i fedeli potranno continuare a lasciare fiori, foto o messaggi di preghiera sullo spazio che verrà predisposto dall'amministrazione bevanate a ridosso del cantiere. La chiesa originaria risale al 1212, costruita all'interno di un bosco di querce e castagni. Là dove oggi sorge quel santuario che presto potrà finalmente tornare a spalancare le proprie porte ai fedeli. [valle1-650x445][valle2-650x445][valle4-650x445][valle5-650x445][valle7-650x445][valle6-650x445] Comune di Bevagna

Maltempo, l'assessore Gazzolo: "Non possiamo permetterci di aspettare, terminate le verifiche dal Governo subito lo stato d'emergenza nazionale"

In corso i sopralluoghi del Dipartimento nazionale di Protezione civile. 500mila euro dalla Regione per il bolognese

[Redazione]

Sono in Emilia-Romagna i tecnici e i funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile per una serie di sopralluoghi tra Castel Maggiore e Argelato, nel bolognese - i comuni più colpiti dall'alluvione del fiume Reno del 2 febbraio - e negli altri territori, in regione, interessati dall'ondata di maltempo che ha provocato danni nell'intero arco dell'Appennino con il fenomeno del gelicidio e lungo la costa, a causa delle mareggiate. Le verifiche in corso a cura del Dipartimento sono propedeutiche e fondamentali in vista della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, chiesto dal presidente Bonaccini al Governo lo scorso 6 febbraio - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Una volta ultimati i sopralluoghi, chiediamo che il Consiglio dei ministri provveda immediatamente, stanziando le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza del territorio e per il risarcimento dei danni. Non possiamo permetterci di attendere, serve agire con tempestività. La Regione, nel frattempo, ha messo a disposizione risorse pari a 500mila euro per le opere e gli interventi più urgenti necessari al rapido ritorno alla normalità nei Comuni di Castel Maggiore e Argelato, per coprire le spese di assistenza alla popolazione sfollata e per lo svolgimento di opere quali la pulizia delle strade coperte dal fango, lo sgombero dei materiali danneggiati trasportati dalle acque del fiume Reno, la risagomatura dei fossi e la ricostruzione delle banchine stradali. Inoltre, dopo la ricostruzione dell'argine di protezione continuano, sempre a Castel Maggiore, i lavori nel punto della rotta arginale di Via Passo Pioppe per la realizzazione dell'arginatura maestra. La durata del cantiere è stimata in 2 mesi. Le opere sono a cura dell'Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Maltempo. In corso in Emilia-Romagna i sopralluoghi dei tecnici del Dipartimento nazionale di Protezione civile, Gazzolo: "Non possiamo permetterci di aspettare, terminate le verifiche dal Governo subito lo stato d'emergenza nazionale". Per gli intervent

[Redazione]

20/02/2019 16:51 Bologna Sono in Emilia-Romagna i tecnici e i funzionari del Dipartimento nazionale di Protezione civile per una serie di sopralluoghi tra Castel Maggiore e Argelato, nel bolognese - i comuni più colpiti dall'alluvione del fiume Reno del 2 febbraio - e negli altri territori, in regione, interessati dall'ondata di maltempo che ha provocato danni nell'intero arco dell'Appennino con il fenomeno del gelicidio e lungo la costa, a causa delle mareggiate. Le verifiche in corso a cura del Dipartimento sono propedeutiche e fondamentali in vista della dichiarazione dello stato di emergenza nazionale, chiesto dal presidente Bonaccini al Governo lo scorso 6 febbraio - afferma l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo -. Una volta ultimati i sopralluoghi, chiediamo che il Consiglio dei ministri provveda immediatamente, stanziando le risorse necessarie per gli interventi di messa in sicurezza del territorio e per il risarcimento dei danni. Non possiamo permetterci di attendere, serve agire con tempestività. La Regione, nel frattempo, ha messo a disposizione risorse pari a 500mila euro per le opere e gli interventi più urgenti necessari al rapido ritorno alla normalità nei Comuni di Castel Maggiore e Argelato, per coprire le spese di assistenza alla popolazione sfollata e per lo svolgimento di opere quali la pulizia delle strade coperte dal fango, lo sgombero dei materiali danneggiati trasportati dalle acque del fiume Reno, la risagomatura dei fossi e la ricostruzione delle banchine stradali. Inoltre, dopo la ricostruzione dell'argine di protezione continuano, sempre a Castel Maggiore, i lavori nel punto della rotta arginale di Via Passo Pioppe per la realizzazione dell'arginatura maestra. La durata del cantiere è stimata in 2 mesi. Le opere sono a cura dell'Area Reno e Po di Volano dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile.

Rafforzato il sistema di Protezione Civile Europeo per rispondere nel modo più rapido ed efficiente alle emergenze e alle catastrofi

[Redazione]

Comuni e territori montani in prima linea nella prevenzione e gestione dei rischi. Uncem Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (foto da sito uncem)[+]ZOOMUncem ritiene molto positiva l'approvazione da parte del Parlamento Europeo dell'aggiornamento del Meccanismo di protezione civile UE per aiutare gli Stati membri a rispondere in modo più rapido ed efficiente alle emergenze e alle catastrofi, entrambe ricorrenti e inaspettate. La proposta include anche il miglioramento del piano di gestione del rischio di catastrofi tramite una condivisione più efficiente dei mezzi a disposizione della protezione civile. La legge istituisce inoltre, su richiesta del Parlamento, il fondo di risorse "RescEU" che metterà a disposizione mezzi aerei per combattere gli incendi boschivi, unità di pompaggio ad alta capacità, ospedali da campo e squadre mediche di emergenza da utilizzare in ogni tipo di emergenza. A seguito di una decisione della Commissione europea, RescEU interverrà qualora gli Stati membri non dispongano di risorse sufficienti per rispondere a una catastrofe. I deputati sono inoltre riusciti a introdurre misure per rafforzare la rete di conoscenze in materia di protezione civile dell'Unione e facilitare gli scambi tra giovani professionisti e volontari della protezione civile. Il testo è stato approvato dal Parlamento europeo con 620 voti favorevoli, 22 contrari e 35 astensioni. La legge entrerà in vigore dopo l'approvazione finale del Consiglio e sarà applicabile entro l'estate. Si tratta di temi, investimenti e opportunità molto importanti anche per l'Italia, secondo Uncem, che ha avviato un percorso virtuoso di impegno e collaborazione con il Dipartimento nazionale della Protezione Civile, guidato da Angelo Borrelli. I Comuni e i territori montani sono in prima fila nella prevenzione delle emergenze e nella gestione dei grandi rischi: vogliamo con il Dipartimento fare nuova cultura della protezione civile, efficientare la seconda fase post-emergenza, semplificare le norme per appalti e gestione locali, sgravare i sindaci di responsabilità, migliorare i Piani di protezione civile, rendere omogenea l'informazione ai cittadini, dare nuova linfa al volontariato organizzato, nostra eccellenza. Un percorso esemplare, quello italiano, anche per altri Stati europei. 20/02/2019 15.14 Uncem Toscana

Manuela Bora: "Disinformazione sui fondi Ue, da Regione interventi legittimi"

[Redazione]

L'assessore regionale alle Politiche comunitarie ribadisce: Abbiamo incluso nei finanziamenti per efficientamento energetico e sismico anche edifici strategici come ad esempio ospedale Torrette perché non ci si limita soltanto ai momenti di emergenza e di ricostruzione ma si agisce anche per il futuro [Manuela-Bora-780x483] Manuela Bora ANCONA Dopo Pieroni e Ceriscioli, è assessore alle Politiche Europee Manuela Bora ad intervenire rispetto all'uso dei Fondi Europei precisamente Por Fesr Asse 8 con un comunicato dai toni netti. Basta disinformazione sui fondi europei. In un momento così delicato in cui è tanto bisogno di Europa non possiamo distorcere i fatti dichiara l'assessore alle Politiche Ue Manuela Bora Per quanto riguarda la gestione delle risorse Por Fesr Asse 8 sisma destinate alla riqualificazione energetica e alla riduzione del rischio sismico negli edifici pubblici (Azioni 25.1 e 28.1), le scelte adottate dalla Regione Marche sono legittime e in regola con quanto previsto dal Programma Ue. Nella ripartizione dei fondi abbiamo anche rispettato il principio di solidarietà dimostrato dagli altri stati europei che hanno scelto di assegnare alle quattro regioni colpite dal sisma risorse ulteriori. Solidarietà che prioritariamente ha inteso e intende sostenere la riduzione del rischio sismico e la ripresa economica di questi territori, ma che in secondo luogo si è posta l'obiettivo di rendere più sicura la vita dei cittadini rendendo più sicuro il patrimonio immobiliare pubblico considerato strategico. L'accordo con Stato e Ue prevede, come scritto chiaramente nel Programma, che gli interventi avevano l'obiettivo di mettere in sicurezza e rendere più efficienti dal punto di vista energetico gli edifici qualificabili come strategici ossia che rivestono importanti funzioni di protezione civile in caso di terremoto, quali ad esempio, caserme, sedi dei municipi, sedi di sale operative per la gestione delle emergenze, le centrali operative del 118, sanità. L'allocazione territoriale, come evidenziato in varie parti del Programma, deve tener conto prioritariamente delle aree colpite dal sisma del 2016, tuttavia, essendo risorse assegnate per la prevenzione e riduzione del rischio sismico al fine di aumentare la resistenza degli edifici, non quindi per le fasi di emergenza e ricostruzione, anche altri territori regionali potevano essere destinatari delle risorse, considerata l'elevata vulnerabilità sismica della Regione, la cui popolazione residente nei comuni ricadenti nelle classi di rischio elevate (zone sismiche 1 e 2) rappresenta il 99% del totale. Si è quindi condiviso con la Ue di intervenire su cinque classi di edifici: universitari, alloggi per studenti, scuole non finanziate dai piani per la ricostruzione, sanità e una classe specificatamente denominata edifici strategici. Sui circa 100 milioni di euro equivalenti alla somma delle azioni 25.1 e 28.1, le risorse assegnate alle aree del sisma equivalgono all'80%. In tale percentuale ci sembra corretto includere gli interventi riguardanti la parte interna della provincia di Fermo non ricompresa nell'area del cratere, quale territorio limitrofo e a forte rischio sismico. La stessa valutazione sulla pericolosità degli edifici in caso di calamità naturali e sul ruolo di funzione pubblica strategica che tali edifici rivestono, è stata fatta per il completamento della messa in sicurezza e riduzione del consumo energetico dell'ospedale regionale di Ancona, proprio per la sua funzione di centro di riferimento regionale per le popolazioni che possono aver bisogno di cure specifiche e che solo in tale struttura a livello regionale, possono trovare risposta. Pertanto anche i 12,2 milioni stanziati per Torrette rappresentano un investimento connesso fortemente alle aree colpite e strategico, non solo per la salvaguardia di vite umane durante il verificarsi di un potenziale evento sismico, ma anche per la funzione di pubblica utilità che l'ospedale svolge nelle fasi di prima emergenza.

"Riqualificazione energetica e riduzione del rischio sismico negli edifici pubblici" Manuela Bora: "Scelte legittime della Regione"

[Redazione]

Basta disinformazione sui fondi europei. In un momento così delicato in cui è tanto bisogno di Europa non si possono distorcere i fatti. Così assessora alle Politiche UE, Manuela Bora che aggiunge: Per quanto riguarda la gestione delle risorse POR FESR Asse 8 -sisma destinate alla riqualificazione energetica e alla riduzione del rischio sismico negli edifici pubblici (Azioni 25.1 e 28.1), le scelte adottate dalla Regione Marche sono legittime e in regola con quanto previsto dal Programma UE. Nella ripartizione dei fondi abbiamo anche rispettato il principio di solidarietà dimostrato dagli altri Stati europei che hanno scelto di assegnare alle 4 regioni colpite dal sisma risorse ulteriori. Solidarietà che prioritariamente ha inteso e intende sostenere la riduzione del rischio sismico e la ripresa economica di questi territori, ma che in secondo luogo si è posta l'obiettivo di rendere più sicura la vita dei cittadini rendendo più sicuro il patrimonio immobiliare pubblico considerato strategico. L'accordo con Stato e UE prevede, come scritto chiaramente nel Programma, che gli interventi avevano l'obiettivo di mettere in sicurezza e rendere più efficienti dal punto di vista energetico gli edifici qualificabili come "strategici" ossia che rivestono importanti funzioni di protezione civile in caso di terremoto, quali ad esempio, caserme, sedi dei municipi, sedi di sale operative per la gestione delle emergenze, le centrali operative del 118, ospedali. L'allocazione territoriale prosegue Bora - come evidenziato in varie parti del Programma, deve tener conto prioritariamente delle aree colpite dal sisma del 2016, tuttavia, essendo risorse assegnate per la prevenzione e riduzione del rischio sismico al fine di aumentare la resistenza degli edifici, non quindi per le fasi di emergenza e ricostruzione, anche altri territori regionali potevano essere destinatari delle risorse, considerata l'elevata vulnerabilità sismica della Regione, la cui popolazione residente nei comuni ricadenti nelle classi di rischio elevate (zone sismiche 1e 2) rappresenta il 99% del totale. Si è quindi condiviso con la UE di intervenire su 5 classi di edifici: universitari, alloggi per studenti, scuole non finanziate dai piani per la ricostruzione, sanità e una classe specificamente denominata edifici strategici. Sui circa 100 milioni di euro equivalenti alla somma delle azioni 25.1 e 28.1, le risorse assegnate alle aree del sisma equivalgono all'80%. In tale percentuale ci sembra corretto includere gli interventi riguardanti la parte interna della provincia di Fermo non ricompresa nell'area del cratere, quale territorio limitrofo e a forte rischio sismico. La stessa valutazione sulla pericolosità degli edifici in caso di calamità naturali e sul ruolo di funzione pubblica strategica che tali edifici rivestono, è stata fatta per il completamento della messa in sicurezza e riduzione del consumo energetico dell'ospedale regionale di Torrette di Ancona, proprio per la sua funzione di centro di riferimento regionale per le popolazioni che possono aver bisogno di cure specifiche e che solo in tale struttura a livello regionale, possono trovare risposta. Pertanto anche i 12,2 milioni stanziati per Torrette rappresentano un investimento connesso fortemente alle aree colpite e strategico, non solo per la salvaguardia di vite umane durante il verificarsi di un potenziale evento sismico, ma anche per la funzione di pubblica utilità che l'ospedale svolge nelle fasi di prima emergenza".